

**L'intervista**

# Bindi: così è inevitabile Alla nostra sinistra qualcuno farà un partito

**ROMA Presidente Rosy Bindi,  
voterà l'Italicum?**

«Senza cambiamenti, il legame tra legge elettorale e riforma costituzionale mi porta a non partecipare al voto».

**Nascerà un nuovo partito a sinistra?**

«Non lo so. Ma l'assemblea è stato uno spartiacque importante. Le dimissioni del capogruppo non possono essere derubicate a ordinaria amministrazione, "grazie per il lavoro svolto e diamo la parola al primo iscritto"».

**Speranza deve ripensarci?**

«Sono dimissioni vere, non di facciata. Un atto serio, grave e con una sua portata etica, perché significa prima le idee e poi i posti. Che altro deve succedere perché una comunità politica si fermi a riflettere?».

**Non avete votato in 120, ma ha vinto ancora Renzi.**

«Se misuriamo i rapporti di forza numerici vince lui, non ho dubbi. Ma esiste anche un aspetto morale e se si continua a colpi di maggioranza, si perde tutti. Centoventi voti sono tanti, un terzo del gruppo».

“

In Aula il voto segreto può saldare i contrari. Io non mi comporterò da 101

Con un Pd unito le riforme si fanno, temo che quella del Senato avrà vita complicata

**Chi è**

● Rosy Bindi, 64 anni, toscana, è stata presidente del Pd dal 2009 al 2013

● Deputata, ha ricoperto in passato la carica di ministro della Famiglia e della Sanità. Ora presiede la commissione Antimafia

**Renzi non ha i numeri?**

«Io rifletterei. La legge elettorale non si fa con i maldipan- cia delle opposizioni, le dimis- sioni del capogruppo e un ter- zo di deputati del Pd contrari. Un dissenso che finalmente anche costituzionalisti ed edito- rialisti autorevoli hanno fatto proprio nei loro commenti».

**In aula proverete ad affos- sare la legge?**

«In aula faremo la nostra battaglia e poi c'è il voto segreto. Io ho presentato due emen- damenti di sistema, premio di lista e di coalizione e apparen- tamento al secondo turno».

**Per i renziani l'apparenta- mento serve a far pesare i vo- stri voti dopo la scissione...**

«Le leggi elettorali si fanno in un tempo e in uno spazio e poiché Renzi ha detto che nes- suna legge è perfetta, nell'Italia di oggi chi vuole il bipolarismo deve aiutare la ricomposizione dei campi politici e quindi del centrodestra».

**Lavora per Berlusconi?**

«Lavoro contro la mutazione genetica del Pd, che passa da partito comunità a partito del

leader. Se tutti fanno la corsa per entrare nel partito che prende il premio, dalla Tinagli a Migliore, è chiaro l'elemento unificante diventa solo il capo del partito».

**Non le piace vincere?**

«Non con il partito della na- zione, che per prendere tutto ripropone il consociativismo e le larghe intese degli interessi al proprio interno. Sa chi fa il gioco dell'oca? Chi vuole una legge che ci fa tornare a vent'anni fa, a prima del Mattarellum».

**Crede davvero che riuscire- te a cambiare l'Italicum?**

«In Parlamento si vota e chi la pensa diversamente dal go- verno si può saldare. Temo poi che la riforma del Senato avrà vita complicata. Renzi avverte che se non passa l'Italicum si va a votare, ma c'è chi dice che si va a votare se passa. Vediamo chi vince la scommessa».

**Punta a far cadere Renzi?**

«Non mi comporterò da 101, farò la mia battaglia a viso aper- to. Con l'unità del Pd le riforme si possono fare bene, c'è tempo fino al 2018 per dare al Paese la svolta che tutti auspichiamo.

**Fidiamoci gli uni degli altri».****Come fa Renzi a fidarsi di chi evoca la scissione?**

«A proposito di malignità, chi ha voluto la soglia del 3%, che ha l'effetto perverso di sbri- ciolare le minoranze? Noi o lui? È studiata da colui che dà le carte per costruire il partito piglia- tutto. Come si dice mazziere in francese, che in italiano suona brutto?».

**E se c'è la fiducia?**

«Non credo che voglia passa- re alla storia come colui che ha messo la terza fiducia sulla legge elettorale. Dopo la legge Acerbo e la legge truffa, la legge Renzi Boschi».

**Se passa uscirete dal Pd?**

«Io sono troppo vecchia per essere interessata a nuove av- venture politiche, ma qualcuno lo farà un partito a sinistra del partito della nazione. Con il 3% è stato dato uno strumento elettorale a una possibile ope- razione politica, che prenderà molto di più. Camusso ha detto che non vota più Pd e la coali- zione sociale di Landini ha sen- so, con un governo così».

**Monica Guerzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

